



Iconografia e storia del paesaggio. Opinioni a confronto

(Giacomo Polignano)
All'atto della pubblicazione, nel 1961, la *Storia del paesaggio agrario italiano* viene recensita da diversi studiosi e suscita nei lettori contemporanei reazioni diversificate, in prevalenza positive, se ne discute tuttavia l'opzione metodologica sperimentata, proponendo considerazioni di merito. Una eccitante novità...preziosismi culturali... costruzione molto pretenziosa...sono alcune opinioni sull'opera.



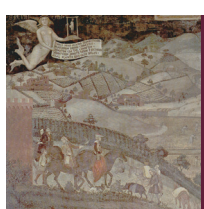
Emilio Sereni e i quadri ambientali della pianura emiliana

(Stefano Piastra, Fiorella Dallari)
L'importante ruolo delle sistemazioni colturali e dei grandi lavori di regimazione idraulica e di bonifica della pianura emiliana all'interno dell'opera sereniana. I corposi studi sul paesaggio della "pianura": un sistema di ascendenza remota, dominante tra età moderna e prima metà del Novecento. La risicoltura e la cooperazione. Il mondo bracciantile e l'impegno politico.



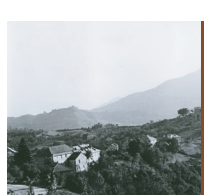
Emilio Sereni geografo: il paesaggio mediterraneo tra fuoco, terrazze e giardini

(Federico Ferretti)
Un transfert interculturale e interdisciplinare per la lettura del paesaggio contemporaneo. Terrazze, storia della vite e comunità antiche: gli studi di Sereni sul paesaggio mediterraneo partono dall'antichità greca e romana, per la quale uno dei principali riferimenti è il geografo francese Roger Dion, autore di una delle più importanti storie del paesaggio rurale francese.



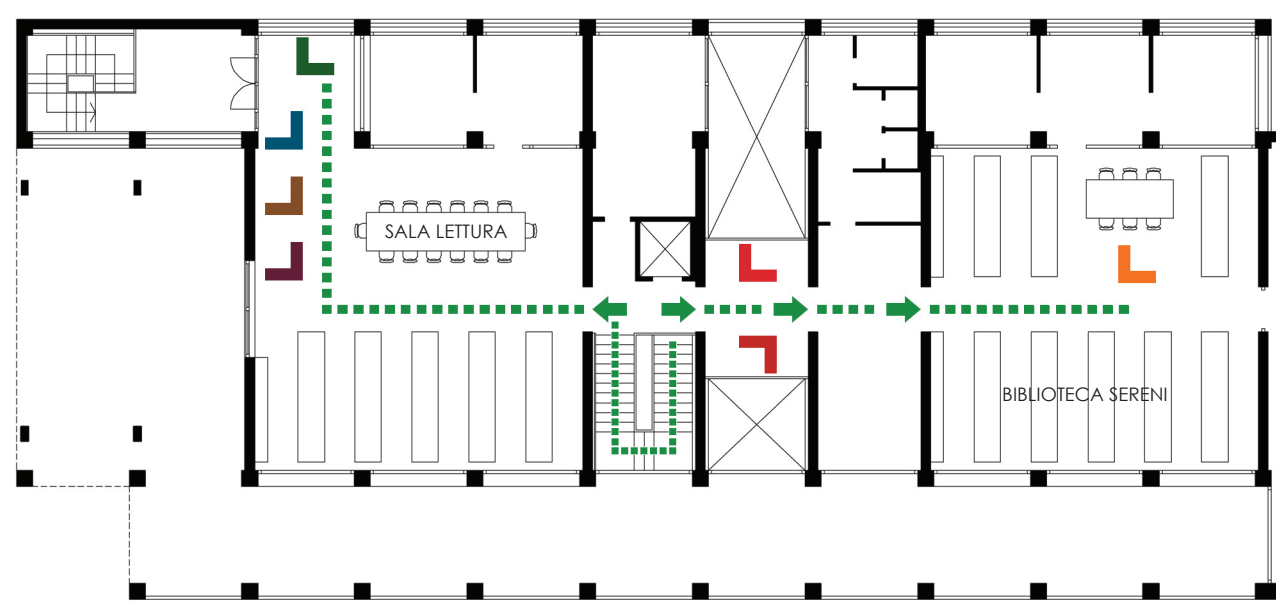
Le relazioni città-campagna in Storia del paesaggio agrario italiano

(Chiara Visentin)
La formazione marxista di Emilio Sereni per un valore di reciproca evoluzione di città e campagna. Una continuità e discontinuità dello sviluppo storico nella relazione tra due elementi che si definiscono per il loro intenso rapporto, intrecciando le relazioni sociali della società umana.



La Liguria: una regione laboratorio per Emilio Sereni

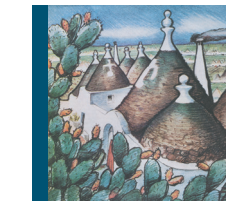
(Carlo Alberto Geminiani)
Paesaggi come palinsesti. La ricerca sui paesaggi protostorici. Un laboratorio per l'osservazione sul terreno: la Liguria. La straordinarietà delle fonti e i lunghi studi convincono Sereni nella scelta della regione affacciata sul Mar Ligure per una densa indagine che procede a ritroso, fino al costituirsi delle comunità paleo-liguri. Sereni: la passione per la fotografia.



- Iconografia e storia del paesaggio agrario. Opinioni a confronto*
Giacomo Polignano
- Emilio Sereni e quadri ambientali della pianura emiliana*
Stefano Piastra, Fiorella Dallari
- Emilio Sereni geografo: il paesaggio mediterraneo fra fuoco, terrazze e giardini*
Federico Ferretti
- Le relazioni città-campagna in Storia del paesaggio agrario italiano*
Chiara Visentin
- La Liguria: una regione laboratorio per Emilio Sereni*
Carlo Alberto Geminiani
- I caratteri originali della storia rurale italiana: dalle Annales a Gambi a Sereni, a oggi*
Bruno Vecchio
- Dal paesaggio agrario al patrimonio rurale: le nuove fonti*
Roberta Cevasco
- Nato a Roma il 13 agosto 1907, da una famiglia di universitari*
Massimo Quaini
- Il Risorgimento di Emilio Sereni*
Massimo Quaini
- Oltre l'immagine. La molteplicità delle fonti nella Storia del paesaggio agrario italiano*
Luisa Rossi, Leonardo Rombai

I caratteri originali della storia rurale italiana: dalle Annales a Gambi a Sereni, a oggi

(Bruno Vecchio)
Ricerche una tipologia strutturale nella Storia di Emilio Sereni. Le strutture agrarie appoderate dell'Italia comunale. Le strutture della grande azienda capitalistica padana. Le strutture agrarie stabili a piccola e media conduzione del centro-sud. Le strutture del latifondo signorile. Le strutture del latifondo contadino. Le strutture del giardino mediterraneo.



Dal paesaggio agrario al patrimonio rurale: le nuove fonti

(Roberta Cevasco)
Nuove fonti per la storia del paesaggio rurale. Dal paesaggio agrario al "Catalogo nazionale dei paesaggi rurali": orti e alpeggi. Un terreno perduto: le osservazioni di Emilio Sereni in Liguria negli anni '50. L'aiuto dell'analisi stratigrafica del suolo.



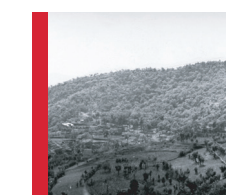
Nato a Roma il 13 agosto 1907, da una famiglia di universitari

(Massimo Quaini)
La mancata carriera universitaria. Il curriculum. Le pubblicazioni. Le lettere: un patrimonio scientifico lasciato da Sereni che tuttora fertilizza la ricerca in molti settori disciplinari. L'eredità irrinunciabile del riconosciuto valore innovativo della produzione scientifica di un politico che mai smise di studiare e di uno studioso che mai cessò di impegnarsi in prima persona.



Il Risorgimento di Emilio Sereni

(Massimo Quaini)
Il discorso di Emilio Sereni per la commemorazione di Carlo Pisacane il 30 giugno 1957 nella piazza di Sanza. Il capitalismo nelle campagne o la mancata rivoluzione agraria: la questione nazionale o dell'Unità, la geograficità della questione meridionale, la questione agraria e della modernizzazione del paese. La terra a chi la lavora.



Oltre l'immagine. La molteplicità delle fonti nella storia del paesaggio agrario italiano

(Luisa Rossi, Leonardo Rombai)
Una enorme e variegata quantità di fonti per un «sommario giro d'orizzonte» spazio-temporale nei paesaggi della penisola italiana. Il caso del bel paesaggio toscano di cui Emilio Sereni ricostruisce la storia, facendone un modello metodologico di uso delle fonti.



EMILIO SERENI (Roma, 1907-1977)

Emilio Sereni, nato a Roma nel 1907 e morto nel 1977, fin dalla fine degli anni Venti fu uno degli esponenti comunisti più attivi nella lotta antifascista in Italia e poi in Francia, e per questo incarcerato dal 1930 al 1935 e poi dal 1943 al 1944. Fu tra i protagonisti della Resistenza e della Liberazione di Milano e Presidente del Comitato di Liberazione Nazionale della Lombardia. Dopo la guerra, diventò membro della Consulta Nazionale e dell'Assemblea Costituente; Ministro dell'Assistenza Postbellica e dei Lavori Pubblici tra il 1946 e il 1947, è stato poi Senatore e Deputato fino ai primi anni Settanta.

Nel 1955 fu Presidente dell'Alleanza dei Contadini - oggi Confederazione Italiana Agricoltori - e diresse dal 1966 alla morte la rivista *Critica Marxista*. Con i suoi numerosissimi studi, Emilio Sereni ha fornito un grande contributo di elaborazione teorica e di ricerca empirica alle più diverse scienze storico-sociali, da lui affrontate con rigore di metodo e di contenuti. Negli anni Settanta egli affidò il proprio patrimonio librario, documentario e archivistico all'Alleanza Nazionale dei Contadini e alle cure dell'Istituto Cervi, della cui nascita fu promotore.



Emilio Sereni tiene per mano la figlia Anna nel giardino di casa

PAESAGGI AGRARI

L'irrinunciabile eredità scientifica di Emilio Sereni

Mostra e catalogo a cura scientifica di Massimo Quaini

Coordinamento generale Gabriella Bonini, Sergio Conti

Progetto di allestimento, grafica, multimedia Francesco Bortolini e Chiara Visentin ArchidueStudio, Vicenza www.archiduestudio.it

Collaborazione alle ricerche iconografiche Rina Cervi, Simona Bertolotti

Realizzazione allestimento Angelo Simonazzi, Vezzano, Reggio Emilia

Impianti elettrici Mixe srl, Reggio Emilia

Stampa XLGroup, Padova

con il sostegno di Cassa Padana, DAFIST Università di Genova, Provincia di Roma, Università degli studi di Roma Tre, Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali, Istituto Banco di Napoli - Fondazione

in collaborazione con Fondazione Istituto Antonio Gramsci onlus, CIA Confederazione Italiana Agricoltori, Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, Italia Nostra

con il patrocinio di 150° anniversario Unità d'Italia, Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, Regione Lazio, Regione Emilia Romagna, Assemblea Legislativa Regione Emilia Romagna, Provincia di Roma, Provincia di Reggio Emilia, Comune di Roma, CNR Consiglio Nazionale delle Ricerche, Università La Sapienza - Roma, Università degli Studi Tor Vergata - Roma, Università degli Studi di Roma Tre - Roma, PaRID e BEST Politecnico di Milano, ICOMOS, Europa Nostra, CISGE Centro Italiano di Studi Storici e Geografici

in convenzione scientifica con CRIAT Università di Bari, CRIDACT Università di Pavia, DICATEA Università degli Studi di Parma, DPA Politecnico di Milano, Università di Bologna, Università di Foggia, Università di Modena e Reggio Emilia, Università di Sassari - Facoltà di Architettura

mostra promossa da Istituto Alcide Cervi Biblioteca Archivio Emilio Sereni, Società Geografica Italiana



SOCIETÀ GEOGRAFICA ITALIANA

Istituto Alcide Cervi Biblioteca Archivio Emilio Sereni via Fratelli Cervi 9, 42043 Gattatico, Reggio Emilia tel. +39 0522 678356, biblioteca-archivio@emiliosereni.it www.fratellcervi.it

Società Geografica Italiana via della Navicella 12, 00184 Roma, tel. +39 06 7008279 segreteria@societageografica.it, www.societageografica.it



Fotografie Bruno Vagnini

Filmati Teche Rai, Cinecittà Luce

Sponsor tecnico Gruppo Mauro Saviola



PAESAGGI AGRARI

L'irrinunciabile eredità scientifica di Emilio Sereni

Istituto Alcide Cervi
Biblioteca Archivio Emilio Sereni
Gattatico, Reggio Emilia

La mostra prosegue le Celebrazioni Sereniane a cinquant'anni dalla pubblicazione di *Storia del paesaggio agrario italiano* di Emilio Sereni, sotto l'Alto Patronato della Presidenza della Repubblica



INTRODUZIONE ALLA MOSTRA

La mostra *Paesaggi agrari. L'irrinunciabile eredità scientifica di Emilio Sereni*, realizzata dall'Istituto Alcide Cervi in collaborazione con Società Geografica Italiana a cinquant'anni dall'uscita del libro scientificamente più stimolante di Emilio Sereni – *Storia del paesaggio agrario italiano*, Bari 1961 – intende dare un contributo all'esplorazione dello spessore politico, culturale e scientifico di uno dei protagonisti della storia italiana del Novecento.

Obiettivo del percorso espositivo è comunicare l'attualità del Sereni studioso che seppe collegare e vivificare ambiti disciplinari cristallizzati o separati e, al contempo, del Sereni uomo politico, interprete e sostenitore delle lotte contadine e delle comuni aspirazioni per una maggiore giustizia sociale. Riproporre oggi la sua lezione nell'ambito delle scienze storiche e geografiche significa valorizzare da un lato il grande patrimonio di libri e di materiali di studio nel campo della storia dell'agricoltura e dei paesaggi rurali affidati da Sereni al Cervi e al Gramsci, dall'altro i paesaggi rurali d'interesse storico conservatisi malgrado il prevalere dell'agroindustria e la scomparsa dell'agricoltura tradizionale.

IL PERCORSO La prima sezione, posta a pian terreno, propone un'introduzione alla lettura della *Storia del paesaggio agrario italiano* e al suo impatto sulla cultura italiana (Giacomo Polignano); segue un primo approccio a due dei paesaggi concreti che Sereni ha più volte dimostrato di amare: quello emiliano (Stefano Piastra) e quello mediterraneo (Federico Ferretti). Il successivo nucleo, collocato negli spazi della *Biblioteca Cervi*, illustra le basi metodologiche e le fonti della ricerca sereniana: dal contrasto città-campagna di maxiana memoria (Chiara Visentin), all'uso della fotografia per documentare (Carlo Alberto Gemignani), allo strutturalismo storico-geografico di derivazione francese (Bruno Vecchio), fino al confronto con le più recenti metodologie che, sulle basi sereniane, hanno consentito sviluppi nello studio dei paesaggi agrari (Roberta Cevasco). Nella sezione mediana, che collega la *Biblioteca Cervi* alla *Biblioteca Sereni*, il percorso presenta alcuni aspetti della multiforme personalità dello studioso che, anche nei momenti più bui della storia, non ha mai cessato di vedere nell'impegno civile e politico il sale della ricerca e l'inveramento dei valori risorgimentali (Massimo Quaini). L'ultima sezione, collocata all'interno della *Biblioteca Sereni*, mostra il pionieristico utilizzo delle fonti pittoriche e letterarie nello studio del paesaggio agrario (Luisa Rossi). Il percorso, così strutturato, offrendo al visitatore un compendio del grandioso cantiere di lavoro sereniano, ne ricostruisce le fasi e le procedure, pur utilizzando una minima parte dell'enorme materiale documentario conservato nella *Biblioteca Archivio Emilio Sereni* dell'Istituto Alcide Cervi. Testi, schede bibliografiche, estratti, note autografe e appunti dattiloscritti, fotografie, riproduzioni, che vanno ben oltre il tema del paesaggio agrario, fino a toccare quasi tutto lo scibile.

Gabriella Bonini, Massimo Quaini, Chiara Visentin

